



Bruxelles, 12 maggio 2021
(OR. en)

8633/21

CT 63
ENFOPOL 177
COTER 61
JAI 519

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	8036/1/21 REV 1
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio relative all'impatto della pandemia di COVID-19 sulla minaccia rappresentata dal terrorismo e dall'estremismo violento, incluso l'impatto sulle autorità competenti per la lotta al terrorismo e all'estremismo violento e le loro attività <i>- Approvazione</i>

1. Il 7 dicembre 2020 l'allora entrante presidenza portoghese ha inviato un questionario sulle politiche di prevenzione e contrasto della radicalizzazione nelle carceri (CM 5237/20) al fine di valutare l'impatto della pandemia di COVID-19 sulla minaccia rappresentata dal terrorismo e dall'estremismo violento, in particolare sulle attività delle autorità competenti per la lotta al terrorismo e all'estremismo violento.

2. L'allegato progetto di conclusioni del Consiglio dal titolo "L'impatto della pandemia di COVID-19 sulla minaccia rappresentata dal terrorismo e dall'estremismo violento, incluso l'impatto sulle autorità competenti per la lotta al terrorismo e all'estremismo violento e le loro attività", si basa sulle risposte degli Stati membri al questionario, sulle discussioni svoltesi nelle riunioni del gruppo "Terrorismo" del 6 gennaio e del 28 aprile 2021, sulle osservazioni scritte, le presentazioni e le valutazioni sul tema degli Stati membri nonché di INTCEN e di Europol, sui lavori della Commissione relativi all'impatto della COVID-19 sul lavoro di prevenzione¹ e sul lavoro del coordinatore antiterrorismo dell'UE².
3. Le conclusioni dovrebbero inoltre essere considerate nel contesto del dibattito orientativo del Consiglio previsto per l'8 giugno 2021 sul tema "COVID-19 e lotta alla criminalità: un anno dopo" e del progetto di conclusioni del gruppo "Applicazione della legge" sullo stesso argomento.
4. Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a confermare l'accordo raggiunto sul progetto di conclusioni del Consiglio, il cui testo figura in allegato, e a presentarlo al Consiglio per approvazione.

¹ "Preventing radicalisation during pandemics" (Prevenire la radicalizzazione durante le pandemie) e "Strategic orientations on a coordinated EU approach to prevention of radicalisation for 2021 - Priorities and key actions" (Orientamenti strategici per un approccio coordinato dell'UE alla prevenzione della radicalizzazione per il 2021 — Priorità e azioni chiave).

² "Terrorism in Times of Corona: The development of the terrorist threat as a result of the Covid-19 crisis" (Il terrorismo ai tempi del coronavirus: l'evoluzione della minaccia terroristica in conseguenza della crisi COVID-19) (7838/1/20 REV 1).

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

"L'impatto della pandemia di COVID-19 sulla minaccia rappresentata dal terrorismo e dall'estremismo violento, incluso l'impatto sulle autorità competenti per la lotta al terrorismo e all'estremismo violento e le loro attività"

Introduzione

1. Il Consiglio dell'Unione europea ritiene che, pur rimanendo elevata, la minaccia terroristica cui sono esposti gli Stati membri non sia finora aumentata in ragione della pandemia di COVID-19. Tuttavia, alcune attività terroristiche sono passate in misura maggiore alla sfera di internet, mentre l'aumento della radicalizzazione risulta già percepibile all'interno di alcuni gruppi.
2. Il Consiglio riconosce che le autorità competenti per la lotta al terrorismo e all'estremismo violento hanno dovuto adattarsi ai vincoli imposti dalla pandemia di COVID-19 e affidarsi sempre più a capacità (sicure ed efficienti) online.
3. Il Consiglio ritiene inoltre che, a medio e lungo termine, le conseguenze socioeconomiche della pandemia di COVID-19 possano avere un impatto negativo sulle minacce di terrorismo e di estremismo violento, contribuendo ad ampliare il terreno fertile per la radicalizzazione in vari spettri ideologici.
4. Il Consiglio è pertanto determinato a garantire che le autorità competenti per la lotta al terrorismo e all'estremismo violento degli Stati membri dispongano di mezzi e strumenti adeguati che consentano loro di reagire con costanza ed efficienza all'evoluzione delle minacce terroristiche ed estremiste.

Situazione attuale

5. Il Consiglio rileva che l'impatto della pandemia di COVID-19 sulle autorità competenti per la lotta al terrorismo e all'estremismo violento non è uniforme; i servizi di intelligence sulla sicurezza e la maggior parte dei servizi di contrasto hanno dovuto far fronte a restrizioni in alcune delle loro attività, come le riunioni in presenza o il lavoro operativo, mentre altre autorità competenti non ne sono state interessate.

6. Il Consiglio sottolinea che la dimensione online ha assunto un ruolo maggiore dall'inizio della pandemia, non solo perché alcune minacce terroristiche ed estremiste si sono trasferite sempre più da un ambiente fisico a un ambiente online (ad esempio comunicazioni, finanziamenti, propaganda, radicalizzazione, reclutamento ecc.), avvalendosi in misura maggiore di una gamma più ampia di nuovi strumenti e tecnologie (criptovalute, applicazioni criptate, siti web decentralizzati 3.0, ecc.), ma anche perché le autorità competenti per la lotta al terrorismo e all'estremismo violento sono dovute passare (in misura crescente) alla modalità online per lo svolgimento delle loro attività quotidiane.
7. Il Consiglio è consapevole delle sfide che la pandemia di COVID-19 ha creato per il lavoro quotidiano delle autorità competenti in materia di lotta al terrorismo e all'estremismo violento, in particolare in relazione al trattamento di informazioni classificate, e riconosce la necessità di trovare il giusto equilibrio tra la garanzia della capacità operativa e la sicurezza delle attività svolte online nel settore della lotta al terrorismo e all'estremismo violento, nel rispetto delle norme per il trattamento delle informazioni classificate.
8. Tuttavia, il Consiglio sottolinea che, sebbene le attività e le riunioni in presenza siano essenziali ai fini delle attività di lotta al terrorismo e all'estremismo violento, in particolare quando sono basate su "rapporti di fiducia", è possibile realizzare sforzi congiunti e sinergie reciproche anche online, in modo da permettere alle autorità di risparmiare tempo e di preservare le risorse finanziarie e ambientali, qualora i requisiti di riservatezza e la sicurezza della rete lo consentano.
9. Sebbene il Consiglio riconosca che la pandemia di COVID-19 non si è tradotta in un chiaro aumento degli attacchi terroristici, nel medio e lungo termine è probabile che la pandemia e le sue conseguenze socioeconomiche possano rivelarsi un terreno fertile per la retorica estremista (di varie ideologie). In tale contesto, si segnala che la COVID-19 fa già parte della retorica di gruppi di estrema sinistra, di estrema destra e di estremisti islamici. Ulteriori considerazioni riguardano l'incertezza e l'angoscia create dalla pandemia, nonché il fatto che, trascorrendo più tempo online, può aumentare la vulnerabilità alle narrazioni estremiste violente.

10. Il Consiglio riconosce che alcune frange violente dei movimenti e dei gruppi di "negazionisti del coronavirus" che si oppongono alle misure del governo volte a contenere la diffusione della COVID-19, e che attirano estremisti di varie ideologie, potrebbero porre problemi di sicurezza data la loro potenziale capacità di commettere atti di violenza; pertanto, a seconda della loro evoluzione, potrebbero essere necessari ulteriori sforzi per farvi fronte.

Necessità di agire

11. Alla luce della situazione, il Consiglio riconosce il lavoro già svolto negli Stati membri, nell'ambito dei rispettivi quadri nazionali e tramite le rispettive autorità competenti, per aggiornare costantemente la comprensione e la valutazione della dimensione online della minaccia di terrorismo e di estremismo violento, e invita gli Stati membri a contribuire regolarmente a tale comprensione e valutazione su base volontaria fornendo informazioni ai pertinenti organi dell'UE. In tale contesto, e nell'ambito delle rispettive competenze, INTCEN ed Europol dovrebbero continuare ad approfondire la loro valutazione dell'impatto prodotto dalla pandemia sulle attività terroristiche nonché dei possibili tentativi di sfruttare la crisi attuale da parte di organizzazioni terroristiche e gruppi estremisti violenti.
12. Il Consiglio INVITA gli Stati membri ad attuare in tempi rapidi le disposizioni del regolamento relativo al contrasto della diffusione di contenuti terroristici online³ e INVITA la Commissione e l'unità UE addetta alle segnalazioni su Internet a fornire un sostegno costante agli Stati membri grazie alle loro competenze tecniche e operative.
13. In considerazione della dimensione online delle minacce di terrorismo e di estremismo violento come pure di altri fenomeni correlati, quali la polarizzazione della società, la disinformazione e i movimenti violenti di "negazionisti del coronavirus", nonché delle attuali possibilità offerte dalla tecnologia, come quelle connesse all'intelligenza artificiale, il Consiglio SOTTOLINEA che l'influenza degli algoritmi e il loro ruolo nel fomentare la radicalizzazione e l'estremismo violento rappresentano un altro punto cruciale a cui occorre prestare attenzione⁴.

³ [Inserire la data di pubblicazione nella GU.]

⁴ Doc. 12735/20: *The role of algorithmic amplification in promoting violent and extremist content and its dissemination on platforms and social media* (Il ruolo dell'amplificazione algoritmica nella promozione di contenuti violenti ed estremisti e nella loro diffusione sulle piattaforme e i social media) (documento del CTC dell'UE del dicembre 2020).

14. Gli Stati membri e la Commissione sono INCORAGGIATI a proseguire gli sforzi per prevenire ogni tipo di propaganda estremista e terroristica illegale, l'incitamento alla violenza e il finanziamento illegale del discorso d'odio e dell'estremismo violento, SOTTOLINEANDO l'importante contributo che gli intermediari dei fornitori di servizi internet possono apportare alla lotta contro i contenuti illegali e la loro amplificazione, anche nel contesto della legge sui servizi digitali attualmente in discussione.
15. Il Consiglio rileva inoltre che occorre prestare maggiore attenzione alle minacce e ai rischi per la sicurezza emergenti, nonché alle opportunità derivanti dalle nuove tecnologie. Sottolinea il ruolo del polo di innovazione dell'UE quale osservatorio dei nuovi sviluppi tecnologici e motore dell'innovazione, anche attraverso lo sviluppo di soluzioni tecniche standard per gli Stati membri nel settore della sicurezza interna, conformemente ai mandati delle agenzie coinvolte.
16. In particolare, tenendo conto dei vincoli e delle restrizioni imposti dalla pandemia di COVID-19, nonché della valutazione secondo cui parte degli sforzi e delle sinergie potrebbe avvenire online, a prescindere dalle piattaforme e dai sistemi di comunicazione sicuri già utilizzati dalle autorità competenti per la cooperazione tra gli Stati membri e al loro interno, il Consiglio RICONOSCE e SOTTOLINEA la cruciale importanza di continuare a sviluppare sistemi di videoconferenza (VTC) sicuri, che consentano di discutere le informazioni classificate. Il Consiglio RICONOSCE altresì l'importanza di continuare a sviluppare canali sicuri per lo scambio scritto di informazioni classificate.
